

# "L'educazione fisica che vogliamo"

Autor(en): **Cucco, Flavio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **8 (2006)**

Heft 1

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001450>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# «L'educazione fisica che vogliamo»

**Riforma Moratti //** Ai nostri colleghi italiani non piace e si sono ribellati. La loro sfida è di riscrivere i programmi d'insegnamento coinvolgendo i docenti stessi. Facciamo il punto della situazione dando la parola ai diretti interessati.

Flavio Cucco

► Alcuni mesi orsono è iniziata la scommessa degli insegnanti di educazione fisica, che si sono incontrati a Prato per riscrivere le «Indicazioni nazionali» della Riforma Moratti, che anche nella nostra disciplina sono piovute dall'alto e sono già operanti nella Scuola primaria e secondaria di 1° grado, e lo diverranno per le superiori. Provenienti da tutta Italia i presidenti e referenti della Capdi, la Confederazione delle Associazioni provinciali dei diplomati ISEF e laureati in Scienze Motorie (circa 30), si sono incontrati e hanno iniziato a discutere della disciplina, quella di oggi, quella proposta dalla Riforma e del futuro, che dovrà essere «l'educazione fisica che vogliamo».

Tre giorni di lavori intensi, prima in assemblea, poi divisi per gruppi, coordinati ognuno da un referente a cui diamo la parola in questo articolo. Le loro considerazioni verranno affinate e completate nelle prossime settimane e sfoceranno nella stesura di un documento finale che verrà presentato al Ministero dell'istruzione, alle università, alle forze politiche, sociali e sindacali. //

► **Flavio Cucco è presidente della Capdi, la Confederazione delle Associazioni provinciali dei diplomati ISEF e laureati in Scienze Motorie.**  
Contatto: [info@capdi.it](mailto:info@capdi.it)

## Il corpo è in movimento

**Scuola dell'infanzia //** Il corpo rappresenta il punto di partenza di tutte le esperienze del bambino: dalla prima forma di comunicazione-relazione attraverso il tono muscolare, alla discriminazione senso-percettiva per conoscere la realtà, alle azioni che permettono una crescita funzionale e cognitiva sempre più efficace.

Giuliana Pento

► Il vissuto del corpo, le sue espressioni, i suoi modi di essere in rapporto al mondo e il suo stretto legame con l'affettività e l'intelligenza condizionano lo sviluppo della persona. Più ampia ed efficace è l'interazione che si instaura fra il corpo e il mondo esterno, più si creano le condizioni favorevoli per la crescita e l'evoluzione del bambino.

### Stimolare il linguaggio motorio

Anche il piacere del movimento, dell'azione e del gioco influenzano lo sviluppo e la costruzione dell'identità. Si è visto, infatti, che le caratteristiche personali dei bambini dipendono in parte da come hanno giocato, da quanto hanno appreso e sviluppato giocando. Corpo e movi-

mento costituiscono, pertanto, un nucleo fondamentale su cui si regge l'intero processo di sviluppo del bambino ed è proprio per questo che l'educazione corporea e del movimento nella scuola dell'infanzia, in tutte le sue forme ed espressioni e con la propria specificità di obiettivi, contenuti e metodi entra a pieno titolo nella pratica educativa integrandosi e interagendo in modo significativo con gli altri sistemi simbolico-culturali.

### Sviluppare la progressiva padronanza del comportamento

La sua peculiarità è «l'alfabetizzazione» motoria che si realizza attraverso lo sviluppo delle funzioni corporee e mentali preposte al controllo del movimento. I suoi





► *Per saperne di più*

*Il lavoro dei nostri colleghi italiani offre lo spunto per un confronto con la realtà svizzera ed europea. Sul sito della Capdi si trova tutta la documentazione riguardante la Riforma Moratti e gli aggiornamenti sul progetto «L'educazione fisica che vogliamo».*

[www.capdi.it](http://www.capdi.it)

obiettivi sono perciò lo sviluppo delle caratteristiche morfo-funzionali del corpo, l'elaborazione e la strutturazione dell'immagine corporea, lo sviluppo delle capacità senso-percettive, lo sviluppo e il miglioramento degli schemi posturali e motori e l'acquisizione progressiva della coordinazione globale. Questo permette di offrire al bambino una base motoria più ampia possibile per portarlo ad una progressiva padronanza del proprio comportamento motorio (apprendimento di semplici abilità). Ciò lo avvierà, in un momento successivo, all'affinamento di movimenti sempre più controllati ed efficaci che gli permetteranno, nel futuro, di progettare e attuare efficaci strategie motorie.

#### **Favorire uno stile di vita attivo**

L'educazione motoria dovrebbe, inoltre, favorire lo sviluppo della sfera comunicativa ed espressiva del bambino per fargli sentire il suo corpo, per relazionarsi con gli altri, per sviluppare la creatività, per rielaborare l'esperienza attraverso il linguaggio del corpo.

L'educazione motoria ha un ruolo determinante anche per quanto riguarda l'educazione alla salute che consiste nell'offrire al bambino la possibilità di muoversi con intenzionalità, di giocare, di sperimentare diverse situazioni di movimento affinché vengano gettate le basi per costruire e conservare una struttura fisica e mentale che

sia la naturale difesa per la salute. Inoltre, far vivere le esperienze in modo piacevole, aiutando i bambini ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità si possono promuovere competenze, valori e sani stili di vita, con la convinzione che molto probabilmente questi bambini sceglieranno da adulti uno stile di vita attivo.

#### **Un'attività a misura di bambino**

L'attività motoria, va pertanto pensata a misura di bambino e adattata alle sue caratteristiche individuali. Per essere significativa andrebbe praticata in forma ludica, variata, con scelte metodologiche diverse, partecipata e con differenziazioni a seconda dello sviluppo e delle esigenze dei bambini. In particolar modo dovrebbe orientare il bambino verso il piacere di fare, di sperimentare, di osare, di dire, di sentire ed essere sentito. Per questo occorre che sia stimolante e che offra una grande quantità di esperienze; anche se le proposte sono semplici devono presentare soluzioni varie e sempre nuove, che attingano all'esperienza vissuta e che utilizzino giochi simbolici, di imitazione e di immaginazione.

#### **Piani di studio non ancora maturi**

Alla luce di queste considerazioni si possono analizzare le Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati.